

Codice A1812A

D.D. 11 dicembre 2017, n. 4133

L. 65/2012. Progetto definitivo per “Interventi di manutenzione straordinaria dell’impianto del fondo e dell’impianto del salto nel Comune di Pragelato – lotto B: guadi sul Torrente Chisone e ampliamento impianto di innevamento artificiale”. Provvedimento conclusivo della Conferenza di Servizi ai sensi dell'art. 14 della L. 241/1990 e ss.mm.ii.

Premesso che:

la L. 65/2012 - Disposizioni per la valorizzazione e la promozione turistica delle valli e dei Comuni Montani sede dei siti dei Giochi Olimpici Invernali “Torino 2006” - ha destinato le risorse finanziarie iscritte nel bilancio dello Stato, assegnate alla Agenzia Torino 2006 per lo svolgimento dei Giochi Olimpici Torino 2006 ai sensi della L. 285/2000 e ss.mm.ii., al netto delle risorse necessarie alla chiusura definitiva di tutti i contenziosi pendenti derivanti dall’attività posta in essere dalla suddetta Agenzia ed al pagamento di ogni altro onere a carico della gestione liquidatoria, all’esecuzione di interventi di manutenzione straordinaria e riqualificazione degli impianti di cui all’Allegato 1 della citata L. 285/2000 tra cui, prioritariamente, quelli siti nei territori montani interessati dai Giochi Olimpici invernali “Torino 2006”;

la tipologia e la priorità degli interventi sono individuati dalla Fondazione 20 Marzo 2006, istituita con l.r. 21/2006, sentiti il Commissario Liquidatore dell’Agenzia Torino 2006 ed i rappresentanti dei Comuni dei territori montani ove sono localizzati gli impianti di cui all’allegato 1 della L. 285/2000;

la Legge 65/2012 ha altresì demandato l’esecuzione degli interventi alla società di committenza Regione Piemonte S.p.A. (S.C.R. S.p.A.), quale stazione appaltante, sotto la sua esclusiva responsabilità e con oneri integralmente a suo carico, previa intesa con il commissario liquidatore dell’Agenzia Torino 2006 in ordine alle risorse finanziarie da mettere a disposizione per ciascun intervento;

la Società S.C.R. Piemonte S.p.A. ha richiesto, con nota prot. 6344 del 5/07/2017, recepita con prot. n. 31788A/18000, in data 6/07/2017 alla Direzione regionale Opere Pubbliche, Difesa del Suolo, Montagna, Foreste, Protezione Civile, Trasporti e Logistica, l’attivazione della Conferenza di Servizi ai sensi dell’art. 14 della L. 241/1990 e ss.mm.ii., sul progetto definitivo per “Interventi di manutenzione straordinaria dell’impianto del fondo e dell’impianto del salto nel Comune di Pragelato – lotto B: Guadi sul Torrente Chisone e ampliamento impianto di innevamento artificiale”.

In data 31/07/2017, tramite Docqui, il Direttore della Direzione regionale Opere Pubbliche, Difesa del Suolo, Montagna, Foreste, Protezione Civile, Trasporti e Logistica ha individuato il Settore Infrastrutture Strategiche quale struttura regionale competente ad attivare la Conferenza di Servizi finalizzata all’ottenimento delle necessarie autorizzazioni per la realizzazione dell’intervento in oggetto.

In allegato alla nota prot. 6344 del 5/07/2017 di cui sopra, sono stati trasmessi da SCR Piemonte S.p.A.:

- copia degli elaborati progettuali sia in formato cartaceo sia in formato digitale su CD,
- deliberazione del Consiglio di amministrazione di SCR Piemonte S.p.A., n. 62 del 28/06/2017 di approvazione del Progetto definitivo e del quadro economico dell’intervento in oggetto,

- Istanza di attivazione della Conferenza di Servizi con allegato 1, per l'elenco delle autorizzazioni, dei nulla osta, dei pareri da acquisire ai fini della realizzazione e dell'esercizio dell'opera nonché con l'allegato 2, l'elenco dei soggetti tenuti ad esprimere i suddetti pareri, autorizzazioni, concerti e nulla osta o assensi comunque denominati.

L'Arch. Lorizzo responsabile del Settore Infrastrutture Strategiche, in qualità di Responsabile del Procedimento, ha provveduto a dare notizia dell'avvenuto deposito del progetto definitivo e del conseguente avvio del procedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte n. 33 del 17/08/2017.

Successivamente ha avviato la Conferenza di Servizi ai sensi dall'ex art. 14, c. 2 della L. 241/1990 e ss.mm.ii. con i soggetti tenuti ad esprimere pareri, autorizzazioni, concerti e nulla osta o assensi comunque denominati, di seguito elencati:

- Direzione regionale Ambiente, Governo e Tutela del Territorio - Settori Territorio e Paesaggio e Copianificazione urbanistica Area Nord-Ovest;
- Direzione regionale OO. PP., Difesa del suolo, Montagna, Foreste, Protezione civile, Trasporti e Logistica - Settori Geologico; Tecnico Regionale – Area Metropolitana di Torino; Protezione Civile e Sistema Antincendi Boschivi; Investimenti, Trasporti e Infrastrutture;
- Città Metropolitana di Torino – Servizio Tutela della fauna e della flora, Servizio risorse Idriche;
- Comune di Prapelato;
- Unione Montana Comuni Olimpici Via Lattea;
- Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per la Città metropolitana di Torino;
- Nova AEG Gestore Energia Elettrica;
- ARPA Piemonte;
- S.C.R. Piemonte S.p.A. in qualità di proponente.

In sintesi, l'attuale progetto prevede la realizzazione delle opere del lotto B articolato secondo due comparti realizzativi distinti:

1) Quattro guadi permanenti denominati:

- Guado “stadio del fondo”,
- Guado “da Go”,
- Guado “cimitero Traverses”,
- Guado “Rivet”.

2) Prolungamento dell'impianto di innevamento.

Punto 1 - Dalla documentazione progettuale relativa al punto 1, si prevede la realizzazione di quattro guadi permanenti, di cui uno di nuova realizzazione in prossimità della frazione Rivet e tre in sostituzione di guadi provvisori esistenti.

Nel dettaglio:

- 1) Guado “Stadio del Fondo” da realizzarsi in corrispondenza dell'attuale guado temporaneo dello stadio di fondo utilizzato sia nel periodo invernale per la pista di fondo sia per il periodo estivo per il campo da golf. La larghezza prevista è di m. 12, carrabile per utilizzo sia estivo e invernale;
- 2) Guado “Da Go” da realizzarsi in corrispondenza dell'attuale guado temporaneo utilizzato esclusivamente per il periodo estivo. La larghezza prevista è di m. 4, carrabile;
- 3) Guado “Cimitero di Prapelato” da realizzarsi in corrispondenza dell'attuale guado temporaneo utilizzato sia nel periodo invernale sia nel periodo estivo per attività diportistiche. La larghezza prevista è di m. 8, carrabile;

4) Guado "Rivet" di nuova realizzazione. La larghezza prevista è di m. 4, esclusivamente pedonale e con gradinata per l'accesso. L'utilizzo sarà estivo e invernale.

I guadi saranno realizzati mediante una struttura in cemento armato e legno, costituita da una platea di base e setti verticali in cemento armato. I setti saranno posti ad una distanza variabile da 1.8 a 2.0 m. l'uno dall'altro e su di essi poggiano delle travi, che costituiscono il piano di calpestio, in legno di larice lamellare con spessore 22 cm. per i guadi carrabili e 6 cm. per il guado esclusivamente pedonale. L'appoggio delle travi sarà realizzato mediante profilati metallici in acciaio zincato.

La platea di base sarà rivestita con massi intasati in cemento per proteggerla contro l'erosione della corrente e dotata di taglianti di fondo a monte e valle per prevenire fenomeni di scalzamento e sifonamento. Le pareti esterne saranno rivestite con pietra naturale per migliorarne l'inserimento paesaggistico.

Nella documentazione progettuale si evidenzia che per la definizione delle tipologie di guadi da adottare e per lo sviluppo degli elaborati di progetto, sono stati considerati i seguenti criteri:

- rispetto dei franchi idraulici minimi richiesti da normativa,
- non modificare le condizioni di rischio di allagamento per le aree circostanti;
- consentire il transito dei mezzi di manutenzione delle piste;
- garantire la durabilità nel tempo;
- garantire il raccordo con le piste esistenti in sponda destra o sinistra;
- facilitare le successive operazioni manutentive, in particolare l'asportazione di materiale alluvionale che potrebbe ostruire il deflusso;
- inserimento dell'opera nel contesto paesaggistico e ambientale;
- costi contenuti.

Punto 2 – La documentazione progettuale relativa al punto 2 è relativa al prolungamento dell'impianto di innevamento che si sviluppa tra lo stadio sulla sponda sx del T. Chisone, tra il ponte Das Itreit all'imbocco della Val Troncea, sino alla partenza della seggiovia in fraz. Pattemouche.

La documentazione progettuale evidenzia che lunghezza del tracciato della pista da innevare è di 870 metri circa sulla sponda destra del torrente, tra l'ultimo pozzetto nei pressi della stazione esistente e il ponte a monte. Il prolungamento della condotta in sinistra torrente Chisone si specifica che era già stato considerato nel dimensionamento delle condotte per la realizzazione dell'impianto esistente: la pressione residua nelle dorsali principali è sufficiente ad alimentare il prolungamento con tubi in ghisa DN125. L'impianto di innevamento artificiale è stato progettato per far funzionare 12 cannoni (non inclusi in progetto) contemporaneamente per parte con portata massima per ogni cannone pari a 5l/sec.; ogni cannone necessita di 20 bar sulla bocchetta dell'idrante per funzionare correttamente. Si stima che la portata complessiva di 60 l/sec. sia suddivisa equamente fra le due dorsali principali, quella in destra orografica e quella in sinistra, supponendo che funzionino 6 cannoni contemporaneamente per parte, con una portata di progetto di 30 l/sec.

Le autorizzazioni, così come richieste dal Proponente, riguardano:

A) Autorizzazione in linea idraulica, ai sensi del R.D. n. 523/1904, e Concessione demaniale, ai sensi del Regolamento regionale n. 14/R del 6/12/2004, entrambi di competenza regionale-Direzione OO.PP., Difesa Suolo, Montagna, Foreste, Protezione Civile, Trasporti e Logistica – Settore Tecnico Regionale-A1813A, Area Metropolitana Torino;

B) Autorizzazione/Nullaosta alla messa in secca o in asciutta parziale o totale, ai sensi del comma 13, art.12 L.R. n. 37/2006. autorizzazione preventiva messa in secca corpi idrici della Città

Metropolitana di Torino D.G.P. n. 282-332645 del 27/03/2007. Servizio Tutela della Fauna e della Flora;

C) Autorizzazione paesaggistica ai sensi del D.lgs n.42/2004 e s.m.i. di competenza Comunale;per:
- aree sottoposte a vincolo paesaggistico ai sensi dell'art.142, lettera c, comma 1, lettera d, comma 1, lettera g, comma 1;
- aree sottoposte a vincolo paesaggistico ai sensi dell'art. 136 – Dichiarazione di notevole interesse pubblico del territorio della Val Troncea ricadente in Comune di Pragelato;

D) Autorizzazione idrogeologica di competenza Comunale, ai sensi della L.R. 45/89 e s.m.i. e aree sottoposte a vincolo idrogeologico ai sensi del R.D. 3267/1923 e s.m.i.

E) Autorizzazione permesso di costruire ai sensi del D.P.R.380/2001 e s.m.i. da parte del Comune territorialmente competente.

Visto che:

- il Proponente con propria Deliberazione n. 62 del 28/06/2017 relativa agli interventi di manutenzione straordinaria dell'impianto del fondo e dell'impianto del salto nel Comune di Pragelato -Lotti A e B- ex lege 65/2012, ha approvato il progetto definitivo per "Interventi di manutenzione straordinaria dell'impianto del fondo e dell'impianto del salto nel Comune di Pragelato – lotto B: Guadi sul Torrente Chisone e ampliamento impianto di innevamento artificiale" ed il quadro economico del Lotto B ai fini dell'attivazione della Conferenza dei Servizi e sospensione dei lavori del Lotto A;

- il Proponente ha altresì evidenziato che l'attivazione della Conferenza dei Servizi è finalizzata all'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio e/o all'asservimento ed all'approvazione del progetto definitivo con contestuale dichiarazione di pubblica utilità dell'intervento;

- le sedute della Conferenza di Servizi si sono svolte nei giorni 14/09/2017 e 13/10/2017 come risulta dai relativi verbali allegati alla presente e facenti parte integrante.

Considerato che:

- a seguito della pubblicazione di avvio del procedimento regionale è pervenuta osservazione da parte del Sig. Mauro Serra in qualità di proprietario del terreno ubicato nel Comune di Pragelato, censito a Catasto, foglio 83, particella 145;

- entro i termini per la conclusione della Conferenza di Servizi ai sensi dell'art. 14 della L. 241/1990 e ss.mm.ii., sono pervenuti i seguenti pareri:

a) Direzione Regionale Opere Pubbliche, Difesa Suolo, Montagna, Foreste, Protezione Civile, Trasporti e Logistica con i Settori:

- Tecnico regionale A1813A, Area Metropolitana Torino, con nota prot. 48199/2017 del 13/10/2017, parere favorevole con prescrizioni;

- Geologico, con nota prot. n. 45038/2017 del 27/09/2017 che, per la competenza su aspetti geologici e valanghivi esprime parere favorevole con prescrizioni oltre alla "condizione che vengano integralmente soddisfatte le indicazioni tecnico-costruttive contenute nella documentazione presentata dal proponente, redatta dal Dott.Ing. Francesco Tresso per gli aspetti tecnici progettuali e dal Dott.Geologo Marco Bersano per gli aspetti geologici e valanghivi."

b) Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per la Città Metropolitana di Torino, con nota prot. 14551 -34-10-09/201 del 20/09/2017 acquisita con prot. 43595/2017 del 20/09/2017;

c) Direzione regionale Ambiente, Governo e Tutela del Territorio, con i Settori:

- Territorio e Paesaggio, con nota prot. 21115 del 13/09/20 acquisita con prot. 42162/A18000 del 13/09/2017;

- Copianificazione urbanistica area nord-ovest, con nota prot. 23767/A1606A del 12/10/2017 acquisita con prot. 48021/2017 del 12/10/2017;

d) Comune di Pragelato, il quale si è espresso in sede di Conferenza di Servizi e successivamente con nota prot. 6430 del 18/10/2017 acquisita con prot. 48983/2017 del 18/10/2017 e con nota prot. n. 7321 del 22/11/2017 acquisita con prot. 56071/2017 del 22/11/2017.

- Servizio Risorse Idriche della Città Metropolitana di Torino, si è espresso con parere in sede di Conferenza di Servizi.

Preso atto che dai suddetti pareri risulta che:

GEOLOGIA

- secondo l'art. 1, c. 3, della L.R. 45/89, la verifica della compatibilità tra l'equilibrio idrogeologico dei versanti e gli effetti conseguenti alla realizzazione dell'intervento in progetto, e non si riferisce né agli aspetti concernenti gli aspetti connessi con la corretta funzionalità degli interventi, né all'adozione dei provvedimenti tecnici di sicurezza per la pubblica e privata incolumità, di esclusiva competenza dei progettisti, del direttore lavori, dell'impresa realizzatrice e del collaudatore dell'opera stessa;

- per quanto concerne l'intervento di prolungamento dell'impianto d'innervamento programmato, sulla base di quanto illustrato nella documentazione progettuale, ed in particolare nella Relazione geologica e geotecnica allegata alla documentazione (Elaborato n. 13L65P10A_B_2_D_GG_00_CG_003_002), l'area in oggetto non presenta situazioni locali di dissesto sul versante che possano interferire con i lavori in progetto;

- per l'aspetto dell'esposizione delle opere al pericolo di valanghe si rileva come l'area di fondovalle oggetto d'intervento non sia interessato da fenomeni valanghivi;

- sulla base dell'istruttoria effettuata, ai sensi della L.R. 45/89, gli interventi in oggetto possono essere considerati compatibili con l'assetto idrogeologico del versante e si esprime parere favorevole, per quanto di competenza, a condizione che vengano integralmente soddisfatte le indicazioni tecnico-costruttive contenute nella documentazione presentata, redatta dal Dott. Ing. Francesco Tresso per la parte tecnica progettuale e dal Dott. Geol. Marco Bersano per gli aspetti geologici e valanghivi.

Dovranno inoltre essere ottemperate le seguenti prescrizioni:

1) nelle fasi antecedenti alle operazioni di scavo per la posa delle tubazioni dell'impianto d'innervamento programmato si dovrà provvedere allo scotico della componente erbacea per una profondità di 20 cm circa. Le piante erbose così ottenute dovranno essere accantonate in luogo idoneo, evitando di sovrapporre cumuli di inerti a zone prative o al terreno organico accantonato per evitare la miscelazione dei substrati;

- 2) lo stoccaggio provvisorio di tutto il materiale di risulta non dovrà interessare aree esterne al cantiere e dovrà essere posto ad una distanza di sicurezza da alvei attivi soggetti a dinamica torrentizia;
- 3) gli strati di riporto dovranno essere oggetto di compattazione tramite rullatura; la redistribuzione del terreno organico sulle superfici livellate dovrà raggiungere una coltre minima di 15 cm;
- 4) gli scavi e i riporti dovranno essere ridotti al minimo indispensabile ed i mezzi d'opera dovranno utilizzare la viabilità esistente, evitando scavi e riporti non strettamente inerenti il progetto;
- 5) al termine dei lavori si dovrà procedere all'esecuzione degli interventi di inerbimento, secondo le modalità previste nel progetto di recupero ambientale, per una corretta ricostituzione dello strato erbaceo, cercando di uniformare le aree oggetto di intervento e di cantiere con quelle prative circostanti.

IDRAULICA SUPERFICIALE

Il competente Settore Tecnico regionale – Area metropolitana di Torino ha espresso parere favorevole ai sensi del T.U. 523/1904 ed ai fini della gestione del demanio idrico ai sensi della l.r. 12/2004, all'esecuzione degli interventi idraulici previsti, nella posizione e secondo le caratteristiche e modalità indicate e illustrate negli elaborati progettuali, agli atti del Settore Tecnico regionale – Area metropolitana di Torino in forma esclusivamente digitale.

Dovranno essere ottemperate seguenti prescrizioni:

- 1) nessuna variazione agli interventi che verranno progettati potrà essere introdotta senza la preventiva autorizzazione di competenza di questo Settore;
- 2) siano eseguiti accuratamente i calcoli di verifica della stabilità delle opere trasversali (guadi) E longitudinali (scogliere) previste del corso d'acqua in argomento, nei riguardi sia delle spinte dei terreni che delle pressioni e sotto spinte idrauliche indotte da eventi di piena; in particolare per quanto riguarda le fondazioni dovranno essere poste alla quota prevista dagli elaborati di progetto; inoltre dovrà essere verificata l'idoneità dimensionale dei massi a non essere trascinati dalla corrente secondo i metodi disponibili in letteratura;
- 3) i massi costituenti difese e le altre opere in pietra, dovranno essere posizionati in modo da offrire reciprocamente garanzie di stabilità; non dovranno essere prelevati dall'alveo del corso d'acqua, ma provenire da cava di prestito; essi dovranno essere a spacco, con struttura compatta, non geliva né lamellare, dovranno avere volume non inferiore a $0,40 \text{ m}^3$. e peso superiore a 8,0 kg; inoltre dovrà essere verificata analiticamente l'idoneità della dimensione dei massi impiegati a non essere mobilizzati dalla corrente, tenendo conto degli opportuni coefficienti di sicurezza;
- 4) è fatto assoluto divieto dell'asportazione di materiale litoide demaniale d'alveo;
- 5) il materiale (demaniale) di risulta proveniente da altri scavi in alveo dovrà essere usato esclusivamente per la colmatare di depressioni in alveo o di sponda, ove necessario, in prossimità dell'opera di cui trattasi, mentre quello proveniente dalla eventuale demolizione di murature/manufatti esistenti dovrà essere asportato dall'alveo;
- 6) le sponde, le eventuali opere di difesa e le aree demaniali interessate dall'esecuzione dei lavori dovranno essere accuratamente ripristinate a regola d'arte, restando il soggetto richiedente unico responsabile dei danni eventualmente cagionati;

7) durante l'esecuzione degli interventi non dovrà essere causata turbativa del buon regime idraulico del corso d'acqua;

8) è a carico del richiedente l'onere conseguente la sicurezza idraulica del cantiere, svincolando questa Amministrazione da qualunque responsabilità in merito a danni conseguenti a piene del corso d'acqua; pertanto il Direttore dei Lavori dovrà prendere informazioni in merito ad eventuali innalzamenti dei livelli idrici anche conseguentemente agli eventi meteorici ed adottare all'occorrenza tutte le necessarie misure di protezione;

9) il presente parere ha validità di mesi 24 (ventiquattro), pertanto i lavori dovranno essere completati entro il termine sopraindicato, con la condizione che una volta iniziati dovranno essere proseguiti senza interruzione, salvo eventuali sospensioni dovute a causa di forza maggiore quali eventi di piena, condizioni climatologiche avverse ed altre simili circostanze; è fatta salva l'eventuale concessione di proroga su istanza del richiedente, nel caso in cui, per giustificati motivi, il completamento dei lavori non potesse avere luogo nei termini previsti;

10) il parere si intende rilasciato con l'esclusione di ogni responsabilità dell'Amministrazione in ordine alla stabilità dei manufatti (caso di danneggiamento o crollo) in relazione al variabile regime idraulico del corso d'acqua, anche in presenza di eventuali variazioni del profilo di fondo (abbassamenti o innalzamento d'alveo) in quanto resta l'obbligo del soggetto richiedente di mantenere inalterata nel tempo la zona d'imposta dei manufatti mediante la realizzazione di quelle opere che saranno necessarie, sempre previa autorizzazione;

11) il soggetto richiedente dovrà mettere in atto le operazioni di manutenzione ordinaria e straordinaria, sia dell'alveo che delle sponde, in corrispondenza ed immediatamente a monte e a valle dei manufatti, che si renderanno necessarie al fine di garantire il regolare deflusso delle acque, sempre previa autorizzazione;

12) questo Settore si riserva la facoltà di ordinare, a cura e spese del soggetto richiedente modifiche alle opere, o anche di procedere alla revoca del presente parere, nel caso intervengano variazioni delle attuali condizioni del corso d'acqua o che le opere stesse siano, in seguito, giudicate incompatibili in relazione al buon regime idraulico del corso d'acqua interessato;

13) il parere è accordato ai soli fini idraulici e del demanio idrico, fatti i salvi i diritti dei terzi, da rispettare pienamente sotto la personale responsabilità civile e penale del soggetto richiedente, il quale terrà l'Amministrazione Regionale ed i suoi funzionari sollevati ed indenni da ogni pretesa o molestia da parte di terzi, e risponderà di ogni pregiudizio o danno che dovesse derivare ad essi in conseguenza del presente parere;

14) dovrà essere trasmessa, a questo Settore, a mezzo di lettera raccomandata a.r. o simili, la comunicazione di inizio e ultimazione dei lavori, al fine di consentire eventuali accertamenti tesi a verificare la rispondenza fra quanto previsto e quanto realizzato, nonché il nominativo del tecnico incaricato della direzione dei lavori; terminate le opere, il richiedente dovrà inviare dichiarazione del Direttore dei Lavori attestante che gli interventi sono stati eseguiti conformemente al progetto approvato;

15) prima dell'inizio dei lavori il soggetto autorizzato dovrà ottenere ogni altra autorizzazione necessaria secondo le vigenti leggi;

16) per quanto attiene alla tutela della pubblica incolumità nell'ambito dell'utilizzazione dei guadi durante fenomeni di piena e/o di qualsiasi causa che possa provocare l'innalzamento del battente idraulico, si ricorda che l'azione dell'Amministrazione Regionale non sostituisce quella primaria, nel settore della tutela dell'incolumità pubblica e privata di spettanza del Sindaco del Comune di Pragelato ai sensi della normativa vigente in materia che dovrà provvedere a monitorare i fenomeni in atto, adottando, se del caso, ogni altro possibile provvedimento a tutela della pubblica e privata incolumità (chiusura/interdizione all'uso), anche attraverso il recepimento di procedure attraverso gli opportuni piani di protezione civile;

17) ai sensi dell'art. 7 del R.D. 1486/1914 e l.r. 37/2006, per tutte le lavorazioni in alveo che comportino la messa in secca, anche parziale, di un tratto del corso d'acqua, al fine di consentire il recupero della fauna ittica, la Ditta esecutrice dei lavori è tenuta ad acquisire la prescritta autorizzazione da parte della Città Metropolitana di Torino –Servizio Tutela Flora.

URBANISTICA – TERRITORIO E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO

Per i profili di carattere urbanistico è stato verificato dal competente Settore regionale che:

- gli interventi previsti fanno capo alla L 65/2012 e sono inclusi nell'elenco degli interventi finanziati dalla stessa legge con il codice 13LP10A;
- dei quattro guadi elencati nel progetto, uno di essi è esistente;
- gli altri tre guadi sono esistenti ma attualmente mobili, cioè vengono smontati in vista dei cambi di stagione;
- le connessioni viabili relative a tutti e quattro i guadi in oggetto sono già esistenti;
- il prolungamento dell'impianto di innevamento ricade in area urbanistica agricola o a servizio per lo sport: Aac1, Aatp, S, Ats1, in cui si consentono interventi relativi allo sport sciistico; complessivamente gli interventi rientrano nelle previsioni delle norme del PRGC vigente (artt. 20B, 20d, 24), comprese le prescrizioni specifiche idrogeologiche.

Pertanto, in considerazione di quanto sopra evidenziato, si ritiene che l'attuazione degli interventi in oggetto non comporti variante urbanistica.

Per gli aspetti riguardanti gli aspetti del Territorio e di Valorizzazione del Paesaggio è stato verificato dal competente Settore regionale che:

1) ai sensi dell'art. 3 della L.R. n. 32/2008, gli interventi in oggetto non sono ricompresi nei casi per cui la competenza a rilasciare l'autorizzazione paesaggistica è in capo alla Regione e che per la loro realizzazione non si prevede una trasformazione boschiva superiore al limite dei 30.000 metri quadrati, di cui all'art. 3, c.1, lett.g, della stessa legge;

2) il Comune di Pragelato risulta idoneo all'esercizio della delega ai sensi della L.R. n. 32/2008, e pertanto l'autorizzazione paesaggistica, oltre a recepire preventivamente il parere della Commissione locale del paesaggio, potrà essere rilasciata a seguito dell'acquisizione del parere del Soprintendente.

RISORSE IDRICHE

Il Servizio Risorse Idriche della Città Metropolitana di Torino, ha evidenziato l'aspetto del fabbisogno idrico dovuto all'ampliamento dell'impianto di innevamento artificiale facendo notare la necessità di un'eventuale variante alla concessione attuale nel caso in cui vengano superati i 30.000

mc. e chiede di concordare con gli uffici competenti un monitoraggio dei consumi ai fini del calcolo del fabbisogno massimo.

RACCOMANDAZIONI

Si ricorda l'opportunità di approfondire e adeguare le previsioni del PRGC vigente del Comune di Pragelato in ottemperanza a quanto determinato dalla L.R. 2/2009 (Norme in materia di sicurezza nella pratica degli sport invernali) come modificata dalla L.R. n. 1/2017, con particolare riferimento agli artt. 5, 5bis e 47 al fine di procedere all'individuazione delle aree sciabili e di sviluppo montano.

Inoltre si ricorda che il Piano Paesaggistico regionale riadottato dalla Giunta Regionale con Deliberazione n. 20-1442 del 18/05/2015, sottopone le prescrizioni in esso contenute alle misure di salvaguardia previste dall'art.143, c.9, del D.lgs 42/2004. Pertanto a far data dalla sua adozione, non sono consentiti sugli immobili e nelle aree tutelate ai sensi dell'art. 134 del codice stesso, interventi in contrasto con le prescrizioni degli artt. 3, 13, 14, 15, 16 18, 23, 26, 33 e 39 delle norme di attuazione, nonché con le specifiche prescrizioni d'uso dei beni paesaggistici di cui agli artt. 136-157 del Codice stesso, riportate nel "Catalogo dei beni paesaggistici del Piemonte", Prima parte.

La Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per la Città Metropolitana di Torino, nel prendere atto della comunicazione del Settore regionale Territorio e Paesaggio nei punti 1) e 2) sopra citati, con i quali si specifica che le competenze di tipo paesaggistico sono in capo all'Amministrazione comunale, richiede con nota prot. 14551 -34-10-09/201 del 20/09/2017, già citata precedentemente l'integrazione di documentazione ai sensi dell'art. 146 comma 7 del D.Lgs n. 42 22/01/2004 e del D.P.C.M. 12/12/20015, comma 7.

In particolare al fine di poter completare la propria istruttoria viene richiesto il verbale della Commissione Locale per il Paesaggio con allegato parere oltre alla relazione tecnica illustrativa ai sensi dell'art. 146 comma 7 nella quale l'amministrazione comunale accerta la conformità dell'intervento proposto con le prescrizioni contenute nei provvedimenti di dichiarazione di interesse pubblico e nei piani paesaggistici. Inoltre la Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per la Città Metropolitana di Torino rileva che pur essendo previste sostanziali opere di scavo, non risulta effettuato alcun studio come richiesto dall'art. 25 del D.Lgs. 50/2016 per la verifica preventiva dell'interesse archeologico. Di conseguenza ritiene che tale mancanza possa essere superata concordando con gli uffici della Soprintendenza un monitoraggio in corso d'opera.

Conseguentemente S.C.R. Piemonte S.p.A con nota prot. n. 9759 del 3/10/2017, acquisita agli atti con prot. 45980 del 3/10/2017, in riferimento a tale richiesta integrativa proponeva in sostituzione del suddetto art. 25 del D.Lgs. 50/2016, un monitoraggio in corso d'opera sotto la direzione tecnico e scientifica della Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per la Città Metropolitana di Torino con previsione di attività di adeguata assistenza archeologica per le fasi di scavo e movimentazione terra nel corso dei lavori da parte di un archeologo, con documentazione attraverso immagini fotografiche e relazioni dell'attività di assistenza, oltre alla comunicazione tempestiva in caso di affioramento di evenienze archeologiche ed alla definizione delle eventuali azioni successive da intraprendere per la tutela del patrimonio archeologico.

Preso atto altresì che il Consiglio di Amministrazione di S.C.R. Piemonte S.p.A. con deliberazione n. 62 del 28/06/2017 approva:

1) il Progetto definitivo del Lotto B dell'intervento: "Interventi di manutenzione straordinaria dell'impianto di fondo e dell'impianto del salto nel Comune di Pragelato (intervento ex lege 65/2012) Lotti A e B- Cod. 13L65P10A";

2) il quadro economico dell'intervento lotto B definito in oggetto, per un importo pari a € 1.653.926,47.

Considerato che:

- S.C.R. Piemonte S.p.A. con nota prot. n. 10251 del 17/10/2017 acquisita agli atti con prot. n. 48782/2017 del 17/10/2017, in base alle considerazioni successive alla seconda seduta della C.d.S. del 13/10/2017 evidenzia che a seguito di una segnalazione da parte di un privato risultato erroneamente inserito negli elaborati espropriativi, ha dovuto rinotificare l'avvio del procedimento ai proprietari risultanti effettivamente intestatari di uno dei terreni oggetto di procedura espropriativa. Pertanto a seguito delle corrette notifiche ai proprietari occorrerà far decorrere i 30 giorni per la formulazione di eventuali osservazioni che influiranno sui tempi di chiusura della C.d.S. che non potranno essere antecedenti al 20/11/2017.

Inoltre nella nota suddetta si informa che nel frattempo risulta pervenuta una sola osservazione da parte di un proprietario il quale richiede il non asservimento del terreno di sua proprietà catastalmente censito in Comune di Prigelato al foglio 83, part.145.

Si fa notare che tale richiesta non può essere accolta in quanto su tale particella insiste il tombino terminale dell'impianto di innevamento esistente a cui il nuovo prolungamento in progetto dovrà andare ad allacciarsi;

- il Comune di Prigelato, che si è espresso in sede di Conferenza di Servizi e successivamente con nota prot. 6430 del 18/10/2017 acquisita con prot. 48983/2017 del 18/10/2017 con l'allegato parere favorevole espresso nel verbale n. 9 del 4/10/2017 dalla Commissione Locale per il paesaggio oltre alla relazione tecnica illustrativa che precisa gli accertamenti circa la conformità dell'intervento proposto. Con nota prot. n. 7321 del 22/11/2017 acquisita con prot. 56071/2017 del 22/11/2017 ha trasmesso il parere favorevole pervenuto dalla Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per la Città Metropolitana di Torino, con prescrizione vincolante che, ai sensi dell'art. 25 del D.lgs 50/2016 per la verifica preventiva dell'interesse archeologico, per l'attività di scavo in prossimità dell'alveo del torrente Chisone, venga concordato un monitoraggio in corso d'opera con gli uffici della Soprintendenza;

- i pareri espressi sono favorevoli, subordinatamente al rispetto di prescrizioni, come in premessa riportate e fanno parte integrante del presente atto.

Tutto ciò premesso e considerato,

Vista la L. 9 ottobre 2000 n. 285 e ss.mm.ii.;

Vista la L. 8 maggio 2012 n. 65;

Visto il D.P.R. 6 giugno 2001 n. 380 e ss.mm.ii.;

Visto il D.lgs. 22 gennaio 2004 n. 42 e s.m.i.;

Vista la l.r. 9 agosto 1989, n. 45 e s.m.i.;

Vista la l.r. 16 giugno 2006, n. 21 e ss.mm.ii.;

Vista la l.r. 14 ottobre 2014, n. 14;

Vista la deliberazione del Consiglio di Amministrazione di SCR Piemonte S.p.A., n. 62 del 28/06/2017 acquisita agli atti;

Visto i verbali delle riunioni in data 14/09/17 e 13/10/17 della C.d.S acquisiti agli atti;

Visti i pareri ed i contributi tecnici acquisiti agli atti;

Vista la circolare del Settore Trasparenza ed Anticorruzione prot. 364/SA0001 del 21 settembre 2015.

Per tutto quanto sopra esposto,

IL DIRIGENTE

determina

A) di prendere atto dei pareri espressi dalle Amministrazioni in sede di Conferenza di Servizi e dei seguenti atti di assenso, come indicati in premessa:

1) Parere del Comune di Pragelato, che si è espresso in sede di Conferenza di Servizi e successivamente con nota prot. 6430 del 18/10/2017 acquisita con prot. 48983/2017 del 18/10/2017 con l'allegato parere favorevole espresso nel verbale n. 9 del 4/10/2017 dalla Commissione Locale per il paesaggio oltre alla relazione tecnica illustrativa che precisa gli accertamenti circa la conformità dell'intervento proposto. Con nota prot. n. 7321 del 22/11/2017 acquisita con prot. n. 56071/2017 del 22/11/2017 ha trasmesso il parere favorevole pervenuto dalla Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per la Città Metropolitana di Torino, con prescrizione vincolante che, ai sensi dell'art. 25 del D.lgs 50/2016 per la verifica preventiva dell'interesse archeologico, per l'attività di scavo in prossimità dell'alveo del torrente Chisone, venga concordato un monitoraggio in corso d'opera con gli uffici della Soprintendenza;

2) Pareri della Direzione Regionale Opere Pubbliche, Difesa Suolo, Montagna, Foreste, Protezione Civile, Trasporti e Logistica espresso dai Settori:

- Tecnico regionale A1813A, Area Metropolitana Torino, con nota prot. 48199/2017 del 13/10/2017, parere favorevole con prescrizioni alle quali espressamente si rimanda, con obbligo per il soggetto Proponente di attenersi scrupolosamente alle medesime;

- Geologico, con nota prot. n. 45038/2017 del 27/09/2017 che, per la competenza su aspetti geologici e valanghivi esprime parere favorevole con prescrizioni alle quali espressamente si rimanda, con obbligo per il soggetto Proponente di attenersi scrupolosamente alle medesime. Inoltre si pone la condizione che vengano integralmente soddisfatte le indicazioni tecnico-costruttive citate in premessa;

3) Pareri della Direzione regionale Ambiente, Governo e Tutela del Territorio, espresso dai Settori:

- Territorio e Paesaggio, con nota prot. 21115 del 13/09/2017 acquisita con prot. 42162/A18000 del 13/09/2017;

- Copianificazione urbanistica area nord-ovest, con nota prot. 23767/A1606A del 12/10/2017 acquisita con prot. 48021/2017 del 12/10/2017;

- Settore Biodiversità e aree naturali il quale con determinazione n. 464 del 2/12/2016 si esprime con giudizio positivo di Valutazione d'Incidenza condizionando tale parere con prescrizioni alle quali il soggetto Proponente dovrà attenersi scrupolosamente;

4) Parere della Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per la Città Metropolitana di Torino, con nota prot. 14551 -34-10-09/201 del 20/09/2017 acquisita con prot. 43595/2017 del 20/09/2017 e successiva nota prot. 11760 del 22/11/2017 favorevole con prescrizione vincolante, alle quale espressamente si rimanda, con obbligo per il soggetto Proponente di attenersi scrupolosamente alla medesima;

5) Parere del Servizio Risorse Idriche della Città Metropolitana di Torino acquisito in C.d.S per l'aspetto del fabbisogno idrico dovuto all'ampliamento dell'impianto di innevamento artificiale. con il quale evidenzia la necessità di un'eventuale variante alla concessione attuale nel caso in cui vengano superati i 30.000 mc. e chiede di concordare con gli uffici competenti un monitoraggio dei consumi ai fini del calcolo del fabbisogno massimo. Pertanto, il soggetto Proponente dovrà attenersi scrupolosamente a quanto espressamente richiesto.

B) Di dare atto che ai sensi di quanto stabilito dalla L. 241/1990 e ss.mm.ii., art. 14/ter, c. 6/bis e dalla l.r. 14/2014, art. 35, c. 8 il presente provvedimento, adottato a conclusione del procedimento, sostituisce a tutti gli effetti, ogni autorizzazione, concessione, nulla osta o atto di assenso comunque denominato, come specificato al successivo punto C), di competenza delle amministrazioni partecipanti o invitate a partecipare ma risultate assenti, alla predetta Conferenza.

C) Di approvare, per le motivazioni riportate in premessa e per quanto specificato ai punti precedenti, il progetto definitivo presentato per “Interventi di manutenzione straordinaria dell’impianto del fondo e dell’impianto del salto nel Comune di Pragelato (Intervento ex lege 65/2012) – lotto B: Guadi sul Torrente Chisone e ampliamento impianto di innevamento artificiale” agli effetti del rilascio dei seguenti permessi e autorizzazioni richiesti dal Proponente ed integrati secondo quanto emerso nell’ambito della Conferenza di Servizi:

- apposizione del vincolo espropriativo sulle aree oggetto di intervento;
- permesso di costruire ai sensi del D.P.R. 380/2001 e ss.mm.ii.;
- autorizzazione paesaggistica ai sensi del DLgs. 42/2004 e ss.mm.ii.;
- autorizzazione ex l.r. 45/1989 e ss.mm.ii.;
- autorizzazione in linea idraulica ai sensi del R.D. 523/1904 e L.R. 12/2004.

D) Di stabilire che la dichiarazione di pubblica utilità dell’opera spetta ad S.C.R. S.p.A. in qualità di stazione appaltante.

E) Di stabilire che i succitati atti di assenso sono:

- 1) rilasciati sulla base degli elaborati costituenti il progetto definitivo presentato;
- 2) concessi facendo salvi ed impregiudicati eventuali diritti di terzi;
- 3) subordinati all’osservanza delle prescrizioni e raccomandazioni riportate in premessa e che qui si intendono integralmente riportate.

F) Di dare atto che, come risulta dalla deliberazione n. 62 del 28/06/2017 del Consiglio di Amministrazione di S.C.R. Piemonte S.p.A. il quadro economico definitivo dell’intervento, di importo pari a € 1.653.926,47 è stato autorizzato in sede di C.d.S. dalla Fondazione 20 Marzo 2006.

G) Di trasmettere il presente provvedimento - per opportuna conoscenza ovvero per i rispettivi adempimenti - alla S.C.R. S.p.A., soggetto Proponente, nonché a tutti i soggetti convocati o intervenuti in Conferenza di Servizi.

Contro il presente provvedimento è ammessa proposizione di ricorso Giurisdizionale avanti al Tribunale Amministrativo Regionale competente per il territorio entro 60 giorni dalla data d’avvenuta pubblicazione o della piena conoscenza secondo le modalità di cui alla legge 6.12.1971, n. 1034; ovvero Ricorso Straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla data d’avvenuta notificazione ai sensi del Decreto del Presidente della Repubblica 25.11.1971, n. 1199.

Si dispone che la presente Determinazione sia pubblicata ai sensi dell’articolo 23, comma 1, lettera a) del D.lgs n. 33/2013 nel sito istituzionale della Regione Piemonte, sezione “Amministrazione Trasparente”, nonché sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell’articolo 61 dello Statuto e dell’articolo 5 della Legge regionale n. 22/2010.

Il Dirigente responsabile
Riccardo Lorizzo